

PER LE VOSTRE VACANZE
Abbonamento estivo a l'Unità
Per 2 mesi con l'ediz. del lunedì L. 2.200

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AL CINEMA SPLENDORE
GIURAMENTO
UN GRANDE FILM SOVIETICO
CHE TUTTI DEBBONO VEDERE

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 160 DOMENICA 22 GIUGNO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE DEL PCI SULLA SITUAZIONE INTERNA ED INTERNAZIONALE

Unità degli italiani per la pace e la libertà
contro l'aggravata minaccia dell'imperialismo straniero

La linea di guerra dei dirigenti atlantici e la lotta conseguente dell'URSS per la pace - Le responsabilità della D. C. e del Vaticano per il risorgente pericolo fascista e monarchico - Il grande successo popolare nelle elezioni - Il saluto del C. G. a Duclos - Commosso ricordo dei compagni La Torre e Bergamonti

I lavori del Comitato centrale del P.C.I. hanno avuto inizio alle ore 9. Prima di dare la parola al compagno Togliatti, il compagno Secchia ha pronunciato un breve intervento introduttivo.



«Nell'aprire i lavori del nostro Comitato centrale, egli ha detto interpretando il pensiero ed i sentimenti di tutti voi, invio un saluto fraterno e solido al compagno Jacques Duclos, grande combattente della causa della pace e della democrazia, ed al compagno La Torre, grande combattente della causa della pace e della democrazia, ed al compagno Secchia, grande combattente della causa della pace e della democrazia, ed al compagno...»

«Giacomo Bergamonti aveva poco più di trent'anni, apparteneva a quelle giovani generazioni cresciute nel tempo fascista e che il regime della tirannia si era illuso di poter corrompere, ingannare e trascinare sino in fondo nel vortice di guerre brigantesche al servizio di sporchi interessi delle ricche dominanti e di un imperialismo straniero.

Parlo Togliatti

«Compagni, come è stato comunicato, tema di questa riunione non è soltanto l'esame dei risultati delle recenti elezioni amministrative, ma è piuttosto un esame di tutta la situazione, come si presenta al momento attuale.

«L'attuale situazione internazionale è più grave, più tesa, più pericolosa, più minacciosa di quanto non fosse un anno fa. Ma alcuni mesi or sono, più precisamente, si sono consumate le elezioni amministrative, le elezioni per il rinnovo delle assemblee comunali, provinciali, regionali, e del Parlamento.

«Un altro momento più difficile e più tragico per il nostro Paese fu il settembre 1943. Giacomo Bergamonti seppe vedere da quale parte stava l'Italia, ubbidire alla voce della patria e, sfuggendo al mostruoso ingranaggio della macchina militare fascista, con altri ufficiali e soldati fu organizzatore delle prime formazioni partigiane e impegnò la lotta per la libertà democratica e per il successo delle forze del lavoro e della pace.

«La vita di questi nostri compagni è stata un sacrificio, di onestà e di patriottismo, e per noi, per ogni comunista, per i lavoratori stimolo ed incitamento a rafforzare la lotta per la pace e la libertà, è nel tempo stesso garanzia che nessuna forza reazionaria potrà ne ridurre al silenzio, ne spezzare la volontà del popolo italiano che difende la sua indipendenza e la sua Costituzione.

«Basta esaminare, per esempio, le minacce che vengono formulate contro i partiti democratici dal partito dominante e dai suoi capi. Essi propongono una legge contro il sabotaggio, la quale dovrebbe aggravare persino le pene già gravi previste dal Codice Penale fascista. E' però assolutamente impossibile dire che in Italia siano stati compiuti atti tali che giustifichino una legge siffatta. E' evidente che si tratta di un'esigenza che viene fatta di fuori delle nostre frontiere. Si parla di prendere misure par-

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un altro momento più difficile e più tragico per il nostro Paese fu il settembre 1943. Giacomo Bergamonti seppe vedere da quale parte stava l'Italia, ubbidire alla voce della patria e, sfuggendo al mostruoso ingranaggio della macchina militare fascista, con altri ufficiali e soldati fu organizzatore delle prime formazioni partigiane e impegnò la lotta per la libertà democratica e per il successo delle forze del lavoro e della pace.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

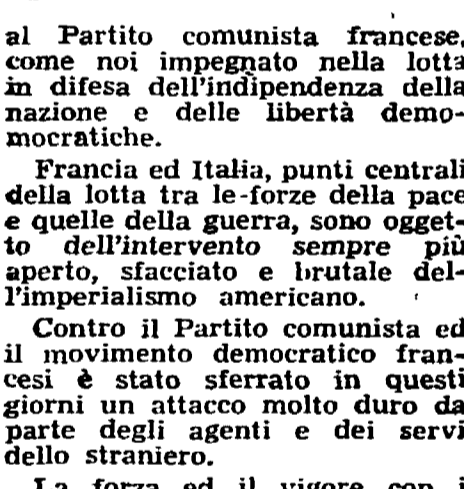
UNA FORZA INVINCIBILE

«Undici anni or sono, alle tre del mattino del 23 giugno, quando già gli eserciti hitleriani avevano dato inizio alla guerra di aggressione contro l'Unione Sovietica e avviata la marcia fatale che li doveva portare alla catastrofe finale, venne consegnata a Ciano una lettera di Hitler a Mussolini, che dava comunicazione al governo italiano del fatto compiuto. Ma Mussolini non era a Roma: dopo i rovesci subiti nel primo disastroso anno di guerra, Mussolini se ne stava tranquillo ai bagni di Riccione, e si faceva cuciono degli avvenimenti per telefono. Pochissime ore dopo Ciano notificava all'ambasciatore sovietico la dichiarazione di guerra dell'Italia. Così, senza motivo e giustificazione alcuna, senza che si fossero pronunciati in alcun modo noi, il popolo italiano, ormai privo da anni dei suoi diritti e trascinato a forza di guerra in guerra, ma nemmeno gli stessi organi del regime fascista: non la Camera dei fasci e delle corporazioni, non il Consiglio dei ministri, non il Gran Consiglio, non il re. Altra sera un te'fonata notturna, per servile e meccanica applicazione del «patto antikomintern». L'Italia veniva trascinata in una delittuosa e barbara aggressione, contro un grande Paese il quale, sempre, aveva svolto una politica di amicizia nei riguardi dell'Italia.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

Il perfezionamento della truffa elettorale allo studio dei gerarchi democristiani

«Linguaggio forsennato di Gonella dinanzi al successo elettorale e alla saldezza dei partiti popolari. Minacce alla libertà di stampa e di organizzazione e tracotanti parole verso i partiti minori.



«Con lo stesso entusiasmo giovanile lotta, dopo la liberazione, per dare all'Italia una costituzione democratica e repubblicana e per il successo delle forze del lavoro e della pace. La vita di questi nostri compagni è stata un sacrificio, di onestà e di patriottismo, e per noi, per ogni comunista, per i lavoratori stimolo ed incitamento a rafforzare la lotta per la pace e la libertà, è nel tempo stesso garanzia che nessuna forza reazionaria potrà ne ridurre al silenzio, ne spezzare la volontà del popolo italiano che difende la sua indipendenza e la sua Costituzione.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.

«Un'altra morte infortunata sul lavoro è avvenuta ieri, verso le 8, in un cantiere edile di via Calabrinetti 9 a Milano. Da un'impalcatura alta 5 metri è caduto il muratore Luigi Paglioli da Cialago. I compagni di lavoro accorsero subito in soccorso del poveretto che decedeva subito dopo per le gravissime lesioni riportate.